



Le disuguaglianze sociali e gli strumenti per affrontarle

Alessandro Salvi – Regione Toscana

Il reddito disponibile delle famiglie italiane nel 2020, a seguito della pandemia, si è ridotto del 3% rispetto al periodo pre Covid-19.

Le famiglie con maggiore diminuzione di reddito sono quelle in cui il capofamiglia lavorava prima della pandemia, soprattutto come autonomo (-9%) e con meno di 50 anni (-6%).

In assenza degli interventi pubblici, il reddito disponibile delle famiglie sarebbe diminuito del 7%, in media, del 14% per il quinto più povero di famiglie.

Gli interventi messi in campo a protezione delle famiglie hanno consentito di contenere gli effetti della pandemia sulla povertà assoluta che è passata in Toscana dal 3,2% al 3,3%. Se non ci fossero stati gli interventi pubblici, avrebbe colpito il 5,9% delle famiglie.

Le persone che persistono in uno stato di povertà con maggiore frequenza presentano età avanzate, titoli di studio bassi e fanno parte di nuclei familiari numerosi rispetto alle persone che passano dal fenomeno della povertà in modo più saltuario. Il rischio di cadere in povertà aumenta per gli stranieri, per i disoccupati, i lavoratori autonomi, per coloro che hanno solo la scuola dell'obbligo e all'aumentare della dimensione del nucleo e del numero di figli.

Il 28 luglio 2021 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale - presieduta dal ministro del lavoro e delle politiche sociali – ha approvato il nuovo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali che contiene al suo interno il Piano sociale nazionale 2021-2023 e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023.

Nello specifico, il Piano sociale nazionale individua le priorità collegate al Fondo nazionale politiche sociali (Fnps) e alla sua programmazione, distinguendo tra azioni di sistema più ampie e interventi rivolti alle persone di minore età.

In maniera analoga, anche il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà individua le azioni e gli interventi prioritari nell'ambito della lotta alla povertà, nell'ottica della progressiva definizione di livelli essenziali delle prestazioni (Leps) da garantire su tutto il territorio nazionale in ambito sociale ed esplicitandone obiettivi e caratteristiche nelle relative schede tecniche.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali. Alla Toscana sono attribuiti € 25.741.242,72 per ognuno dei tre anni.

Vengono finanziati interventi rivolti a minori e famiglie, anziani autosufficienti, disabili e anziani non autosufficienti, persone in stato di povertà, adulti con disagio mentale e dipendenze, multiutenza **in diverse aree.**

Come previsto dal decreto nazionale, il 50% delle risorse assegnate (**pari a € 12.870.621,36**) è **destinato agli** interventi per le persone di minore età di cui una parte specificamente destinate al programma P.I.P.P.I. (**per Regione Toscana pari a complessivi € 250.000**).

Nell'ambito del rimanente 50%, **una quota di € 667.000 è destinata a finanziare la** supervisione del personale, **mentre altri € 667.000 finanzieranno le** dimissioni protette.

Le risorse del Fondo povertà sono destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ed interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine - careleavers (tutti interventi in favore di beneficiari del Rei e del Rdc).

Alla Toscana per la Quota Servizi sono assegnati € 26.433.000 per il 2021, € 23.899.577 per il 2022 e € 18.423.000 per il 2023; per la Quota senza dimora € 775.600 per ciascuna annualità; per la Quota careleavers € 350.000 per ciascuna annualità.

Sulla base del Piano povertà 2021-2023, le Regioni e le Province autonome devono adottare un atto di programmazione regionale dei servizi necessari per l'attuazione del Rdc come livello essenziale delle prestazioni e degli interventi individuati dal Piano, compresi quelli in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

Il Piano regionale della Toscana – dopo il percorso previsto dalla normativa nazionale - è stato approvato con deliberazione di giunta regionale n. 557 del 16/05/2022 e trasmesso al Ministero delle politiche sociali.

I tre investimenti della componente M5C2 del Piano si compongono di 7 linee di attività, rispetto alle quali i Comuni e gli Ambiti territoriali sociali (Ats) sono stati chiamati a progettare interventi rivolti alle persone più fragili, con particolare riferimento alle famiglie, alle persone con disabilità, agli anziani non autosufficienti e alle persone in condizione di estrema marginalità.

Le istruttorie dei progetti presentati non sono ancora terminate per tutte le linee da parte del Ministero; di seguito si riporta il numero massimo di progetti e risorse a disposizione degli Ats toscani:

- **1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini:** 20 progetti budget € 4.230.000
- **1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti:** 8 progetti budget € 19.680.000
- **1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione:** 13 progetti budget € 4.290.000
- **1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori:** 13 progetti budget € 2.730.000
- **1.2 percorsi di autonomia persone con disabilità:** 43 progetti budget € 30.745.000
- **1.3.1 povertà estrema. Housing first:** 20 progetti budget € 14.200.00
- **1.3.2 povertà estrema. Centri servizi:** 20 progetti budget € 21.800.00

Il progetto “Rete regionale inclusione persone senza dimora” finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sul Pon Inclusione e Po I Fead per interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, condizione di senza dimora, è stato approvato a luglio 2018 per un totale di finanziamento di € 1.702.500,00. La Regione Toscana ha individuato quali partner attuativi delle azioni di progetto i capofila degli Ambiti territoriali nei quali è presente un Comune capoluogo di provincia, stante la maggiore concentrazione delle persone senza dimora nelle città.

Il nuovo rifinanziamento per il progetto di Regione Toscana, comunicato ad aprile 2022 dal Ministero, ammonta a complessivi € 1.276.875,00.

L’Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento sociale ha destinato una somma complessiva di € 4.972.000,00 agli Ambiti della Toscana per interventi di pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone senza dimora o in situazione di povertà estrema o marginalità.

Per quanto riguarda le misure relative a PNRR Missione 5 Sottocomponente 2 Investimento 1.3 gli Ambiti territoriali della Toscana hanno presentato sul sub investimento 1.3.1 Housing first 20 progetti per un totale di € 14.050.000,00 e sul sub investimento 1.3.2 Centri servizi 20 progetti per un totale di € 19.755.000,00.

- Tavolo della rete regionale per la protezione e l'inclusione sociale (**DGR 917/2021**) e Cabina di regia tecnica **con i relativi** gruppi di lavoro: **percorso in atto per** linee guida sulla presa in carico multidisciplinare **in particolare con i** settori lavoro e sanità (dipendenze e salute mentale)
- Progetto SOLEIL prevenzione e contrasto a forme di distorsione del mercato del lavoro (**lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo**), **sviluppo di interventi atti a favorire** l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo
- Comunità di pratica sull'inclusione sociale in Toscana, **ha visto l'interazione e lo scambio di esperienze e buone pratiche tra** operatori dei servizi sociali **con operatori che si occupano della** presa in carico dei minori (**in particolare nelle equipe multidisciplinari**), **con gli operatori dei** servizi per l'impiego (**equipe e profilazione delle persone per una risposta più adeguata ai bisogni**) e nel **2022 con gli operatori della sanità, in particolare** salute mentale e dipendenze



Welfare e salute
in Toscana
2022

Grazie per l'attenzione